

IL BILANCIO Il presidente provinciale Da Col si appella per mantenere inalterati i servizi

Acli, auguri pieni di amarezza

Il tradizionale incontro di fine anno dei patronati incentrato sui tagli: «Così ignorano la persona»

Alessia Trentin

BELLUNO

Auguri amari all'Acli di Belluno. Al tradizionale incontro di fine anno dei patronati della provincia, il panettone è andato di traverso. Era inevitabile, nel bilancio dell'attività 2015 non si è potuta evitare l'amara riflessione sui tagli dello Stato che una ventina di giorni fa avevano spinto il servizio allo sciopero per un giorno. «Purtroppo stiamo assistendo anche quest'anno ai consueti tagli da parte dello Stato - ha commentato il membro del cda nazionale del Caf Acli e vicepresidente regionale del patronato, Andrea Citron -, per fortuna di recente attenuati. Il welfare sta cambiando ma la politica ci deve dire quale è l'alternativa». Se il piano è quello del «cittadino fai da te», costretto ad arrangiarsi appoggiandosi alle nuove tecnologie, o quello di affidare tutto alle agenzie private, la risposta è un secco no. «Gli strumenti telematici spesso non sono funzionanti - ha proseguito Citron -, penso al famigerato pin per la dichiarazione dei redditi. In questo modo si rischia di dare tutto in mano ad agenzie private che sono attente solo all'aspetto com-



LA RIFLESSIONE sui patronati all'incontro delle Acli

ANDREA CITRON
Il welfare sta cambiando, la politica ci dica l'alternativa



merciale. Per noi invece al centro è sempre la persona, noi non facciamo le pratiche in base a quanto guadagniamo, siamo un servizio sociale e questa è la filosofia delle Acli». Insomma la sfida di oggi, da affrontare domani, è

quella di far fronte al cambiamento lottando per mantenere inalterati i servizi nonostante la coperta sia sempre più corta. Così l'appello rivolto ai presenti dal presidente provinciale Fiorenzo De Col ha fatto leva proprio su questo, sulla

necessità di darsi una mossa per adeguarsi il prima possibile alle nuove sfide della società, senza perdere i riferimenti valoriali e solidali del movimento. Quei concetti davanti a cui la mannaia del Governo sembra però fare spallucce. Perché la preoccupazione, dopo la sforbiciata di 35 milioni di euro dello scorso anno e quella da 28 annunciata nella finanziaria 2016, il timore oggi è quello di dover mettere i remi in barca ed essere costretti a chiudere un servizio gratuito per la comunità per lasciare posto al mercato delle consulenze pagate.

L'APPUNTAMENTO
Santo Stefano: "ciasparunning" tra Nevegal e Faverghera

BELLUNO - Se ci sarà la neve, via con le ciaspe. Altrimenti, basteranno le scarpe da ginnastica. In una parola «Ciasparunning». Una passeggiata tra Nevegal e Faverghera, al chiaro di luna. È la proposta dell'Asd Nevegallika per il giorno di Santo Stefano. 4 chilometri di lunghezza, 276 metri di dislivello: partenza in piazzale, salita fino alla Grava, poi percorso lungo il sentiero della Forestale e discesa dalla pista Faverghera. Ritrovo in Piazzale a partire dalle 16.30. Partenza alle 17.30. All'arrivo, minestrone e trippa per tutti, vin brulé e intrattenimento musicale. Iscrizioni su www.ngtiming.it.

Sulle pagine de **IL GAZZETTINO** di Belluno è possibile pubblicare i Necrologi

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SPORTELLO ADIUVANDUM Tel. 041 0990455

Numero Verde
800.893.428

FAX 041 5321195

E-mail: necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO TELEFONICO tutti i giorni dalle ore 09:00 alle 19:30

SPORTELLI PIEMME

Dal Lunedì al Venerdì orario 10:00 - 13:00 - 15:00 - 17:30

MESTRE Via Torino, 110	Tel. 041 53.20.200	Fax 041 53.19.805
PADOVA Via Longhin, 103	Tel. 049 98.16.100	Fax 049 98.16.060
PORDENONE Corso Garibaldi, 47	Tel. 0434 18.30.017	Fax 0434 03.02.24
TREVISO Viale IV Novembre, 28	Tel. 0422 58.27.99	Fax 0422 54.12.60
UDINE - Corte Savorgnan, 28	Tel. 0432 17.92.231	Fax 0432 17.92.238

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal Lunedì al Venerdì orario 9:30 - 12:30 - 15:30 - 18:00 - Sabato 9:30 - 12:00
VENEZIA San Felice Cannaregio, 3707/8 Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



L'INCONTRO Farhad Bitani, profugo ospite degli studenti

Dall'Afghanistan al Calvi «Imparai male il Corano lo insegnano per odiare»

Daniela De Donà

BELLUNO

Hanno fatto tutto loro. Dimostrando che a 17 anni si può organizzare un incontro importante, senza spendere un euro ma mettendoci faccia e determinazione. Basta crederci, insomma. Gli studenti della 4C dell'Istituto Calvi volevano toccare con mano cosa stava dietro la strage di Parigi. Andando oltre i luoghi comuni. Per entrare tra le pieghe del mondo islamico hanno letto un libro - «L'ultimo lenzuolo bianco» - per poi invitarne l'autore, Farhad Bitani. «Ecco che i ragazzi, in autonomia, hanno contattato la segreteria e la dirigente della scuola, poi la segreteria di Bitani - precisano le docenti che hanno proposto il progetto, Chiara Ganz e Pieri-

na Arrigoni - hanno realizzato e distribuito i manifesti, scritto i comunicati e, infine, moderato l'incontro alla cui realizzazione ha dato supporto Franco Chemello con le Scuole in Rete». Ne è uscito un incontro interculturale ed interreligioso. Con Bitani che - nato a Kabul nel 1986, rifugiato politico in Italia dal 2011, già capitano dell'esercito afgano poi entrato all'Accademia di Modena - non ha avuto remore nello svelare la sua storia. Chiarendo da subito: «Il Corano, in Afghanistan, può essere letto solo in lingua araba e la traduzione è assolutamente vietata. Ma la maggior parte dei giovani conosce solo la lingua ufficiale afgana, il pashtu». Così ci si affida al



IN CATTEDRA Farhad Bitani ha incontrato gli alunni del Calvi

mullah, l'equivalente del nostro sacerdote. Sta di fatto che Bitani solamente a 25 anni ha fatto una scoperta: «Quando lessi il Corano in lingua persiana vidi che non vi era corrispondenza con ciò che mi avevano insegnato da ragazzino». Quando, a scuola, lo abituarono agli sgozzamenti e agli stupri: «Ci dicevano che se partecipavamo alle lapidazioni i nostri peccati sarebbero diminuiti. Si tenevano allo stadio, come pure le decapitazioni ed altre violenze.» Della vita in Europa non sapeva nulla: «Solamente che da là arrivano i missili.» Sulla strage del Bataclan non ha dubbi: «Gli autori sono persone che non credono a niente. E il peggior nemico che ognuno può incontrare è se stesso. Per cui, che sia un dio o una verità, credete in qualcosa, abbiate un'identità».

IL MESSAGGIO

«Un dio o una verità, ma abbiate un'identità»